

OGGETTO: L.R. n.82/88, art. 3, comma 5, D.G.R. n.2542/1994. Riconoscimento tartufaia coltivata. sig.ra D'Eramo Cesidia – Comune di Alvito (FR).

IL DIRETTORE VICARIO DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione Regionale Agricoltura;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, riguardante l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 1988, n.82, "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo, sul territorio della Regione Lazio" ed in particolare il comma 5 dell'art.3;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 1994, n.2542 ed in particolare il punto 3 dell'Allegato A che prevede le modalità di rilascio delle attestazioni di riconoscimento;

PRESO ATTO che con nota prot. n.33422 del 4/03/2009 il Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone ha trasmesso:

- la richiesta di rilascio dell'attestazione di riconoscimento di tartufaia coltivata, presentata il 6/02/2008 dalla sig.ra D'Eramo Cesidia – nata ad Alvito (Fr) il 30/09/1960 e residente ad Alvito (Fr) in Via S.Rocco, 7, Cap 03041 – su un terreno di sua proprietà sito in Comune di Alvito (Fr), Via Aia dei Monaci, 2, individuabile al foglio n.26 particella 40 per una superficie riconosciuta di ha 00.17.27 e foglio 26 particella 84, per una superficie riconosciuta di ha. 00.08.00, di complessivi ha 00.25.27, con allegati la visura catastale e la planimetria riguardante la proprietà del terreno e la relazione tecnica redatta dal dott. Agronomo Sandro Silveri;
- il verbale di accertamento (allegato alla presente, che ne fa parte integrante), redatto in data 20/02/2009, congiuntamente dal Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Sora e dall'Area decentrata Agricoltura di Frosinone, in cui, "in sede di sopralluogo sui terreni sopradescritti sono state messe a dimora n. 46 piante tartufigene di specie Roverella e Pino d'aleppo, particella part. 40, e n. 35 piante di Pino d'aleppo particella 84/part, per un totale di n. 81 piante con un sesto d'impianto mt. 5x5. Sono presenti n. 3 piante mature di Noce e n. 11 piante mature di Roverella ed un buon rapporto tra superficie coltivata e numero di piante messe a dimora", viene espresso parere favorevole al "rilascio dell'attestazione di riconoscimento della tartufaia coltivata" alla sig. D'Eramo Cesidia, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel verbale stesso per la corretta gestione della tartufaia;

RITENUTO pertanto di attestare il riconoscimento di "tartufaia coltivata", ai sensi della legge 16 dicembre 1988, n.82 e della D.G.R. n.2542/94, sulla superficie di proprietà della sig.ra D'Eramo Cesidia, in Comune di Alvito, Via Aia dei Monaci, 2, Località S. Rocco, al foglio n.26 particella 40 per una superficie riconosciuta di ha 00.17.27 e foglio 26 particella 84, per una superficie riconosciuta di ha. 00.08.00, per complessivi ha 00.25.27,

CONSIDERATO che il suddetto riconoscimento, ai sensi della D.G.R. n.2542/94, punto 3.5 dell'Allegato A, ha validità quinquennale;

DETERMINA

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate.

E' riconosciuta quale "tartufaia coltivata" la superficie di proprietà della sig.ra D'Eramo Cesidia, in Comune di Alvito, Via Aia dei Monaci, 2, località S. Rocco, foglio n.26, particella 40 per una superficie riconosciuta di ha 00.17.27 e particella 84, per una superficie riconosciuta di ha 00.08.00, per complessivi ha 00.25.27;

Il presente riconoscimento ha validità quinquennale, è condizionato al rispetto delle prescrizioni dettate nel verbale di accertamento ed è rinnovabile previa verifica da parte dell'Amministrazione regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Dr. Guido Magrini)